

**APPARECCHI ACUSTICI**

**Naída**

La potenza che cambia la vita. Maggiore ascolto. Design moderno. Resistenti all'acqua

BRESCIA - VIA CORSICA, 46 - TEL. 030 2429431 (di fronte ASL)  
SAREZZO - VIA ANTONINI, 13 - TEL. 030 8908110 (crocevia)

# Bresciaoggi

NUOVO

**APPARECCHI ACUSTICI**

**PHONAK**

Concessionario Esclusivo per Brescia e Prov. Istituto Audioprotesico Bricchetti

BRESCIA - VIA CORSICA, 46 (di fronte ASL)  
TEL. 030 2429431

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia

*quotidiano di informazione*

www.bresciaoggi.it | ANNO 36 - NUMERO 173

GIOVEDÌ 25 GIUGNO 2009 | EURO 1,00

**L'EMERGENZA ACQUA.** Le persone colpite da gastroenterite sono ormai oltre 2 mila. Sotto accusa l'acquedotto

## San Felice, «cocktail» di virus È guerra tra Asl e Garda Uno

Non solo clostridium, un batterio, ma un vero e proprio «cocktail» di virus sarebbe all'origine dell'epidemia di gastroenterite che a San Felice ha colpito oltre 2000 persone. È il risultato al quale è arrivata l'Asl di Brescia che ieri ha spiegato che non ci sarebbero più

dubbi su chi ha provocato l'epidemia: l'acqua della rete idrica nella quale sono stati individuati agenti virali quali norovirus e rotavirus. L'Asl ha anche ipotizzato le ragioni dell'inquinamento: la presa a lago pesca troppo bassa, che potrebbe aver prelevato materiale orga-

nico dal fondale, mentre il sistema di filtri dell'impianto di potabilizzazione potrebbe non aver funzionato per l'eccesso di carica batterica. Pronta la replica di Garda Uno, gestore della rete idrica (non solo a S.Felice), che rispedisce al mittente le accuse. **OPAG 17**



Prelievo da parte dell'Asl di un campione d'acqua da una fontana

**EL. EL. ELETTRICITÀ RECUPERI**  
PIANCOGNO (BS) - Via Grigna, 1/B  
Tel. 0364 466955  
Fax 0364 368851 - E-mail: vrb@elit.it

# PROVINCIA

provincia@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294265 - 210

Azienda Leader in  
Europa nel Recupero  
e Riciclaggio di  
Apparecchiature Elettriche  
di qualsiasi dimensione e potenza

**L'EMERGENZA DI SAN FELICE /1.** Novità sull'epidemia di gastroenterite sono state rese note ieri dall'Asl di Brescia. In corso la bonifica, permangono i divieti

## Nell'acqua un «cocktail» di virus

La causa dell'intossicazione è virale, non batteriologica. Intanto è salito a più di 2000 il numero di persone colpite

Valentino Rodolfi

Non solo clostridium, un batterio, ma un vero e proprio «cocktail» di virus sarebbe all'origine dell'epidemia di gastroenterite che a San Felice ha colpito oltre 2000 persone.

Ripetiamo la cifra: 2000 casi, (dato fornito ieri dall'Asl di Brescia) i primi dei quali, 21, si erano registrati in un albergo di Portese a carico di una comitiva di turisti stranieri già lo scorso 9 giugno.

Sempre secondo l'Asl, a questo punto, non ci sarebbero più dubbi che a provocare l'epidemia sia stata l'acqua della rete idrica: la presenza di agenti virali (norovirus e rotavirus) è stata constatata sia nell'acqua sia nelle feci dei pazienti.

Questo dicono le analisi più recenti, i cui risultati sono stati resi noti ieri, svolte lavorando a stretto contatto con l'Istituto zooprofilattico (che avrebbe acquisito anche i filtri dell'impianto di potabilizzazione

che depura l'acqua captata dal lago), con l'Istituto superiore di sanità e con la Regione.

«Consideriamo un successo», spiega l'Asl - essere arrivati alla diagnosi virale: trovare la salmonella è facile, trovare i virus è difficile, richiede tempo e analisi molto accurate».

È questo l'elemento di novità: da venerdì scorso, e fino a ieri, il «colpevole» era stato identificato in un batterio, il clostridium perfringens. Ieri è emersa invece «qualche presenza di rotavirus e presenza di norovirus - si legge nel comunicato diffuso dall'Asl - potendo desumere quasi certamente che si è trattato di epidemia sostenuta da norovirus associato a rotavirus e clostridium».

È in corso comunque la bonifica dell'acquedotto, seguita dagli operatori Asl accanto a quelli dell'ente gestore Garda Uno. Il divieto di utilizzo dell'acqua rimarrà in vigore fino all'inizio della prossima settimana, ipotizza l'Asl, in attesa



Civorrano ancora giorni perché a San Felice l'acqua torni potabile

dei test di conferma. Le ultime analisi, afferma comunque l'Asl medesima, registrano un miglioramento significativo».

E ora veniamo al tema che più appassiona: come sono capitati i virus nell'acquedotto.

L'Asl (rappresentata alla conferenza stampa di ieri dal direttore generale Carmelo Scarcella e dal direttore sanitario Francesco Vassallo), avanza in proposito solo delle ipotesi.

«La presa a lago - ha ipotizzato Vassallo - dovrebbe pescare l'acqua da un'altezza di 10 metri dal fondale. Quella di Portese, che si presenta inclinata, pesca a soli 3 metri dal fondale, e dal fondale potrebbe aver prelevato materiale organico».

«In aggiunta, il sistema di filtri dell'impianto di potabilizzazione - ipotizza ancora Vassallo - potrebbe non aver funzionato anche a causa dell'eccesso di carica batterica».

Sotto accusa, se così si può dire, parrebbe dunque la rete idrica gestita da Garda Uno, benché Vassallo si astenga dall'individuare responsabilità: «Questo - dice - compete all'autorità giudiziaria».

### L'epidemia di San Felice

#### LE TAPPE:

I primi 21 casi di gastroenterite sono stati accertati il 9 giugno. Dal 16 giugno è vietato l'utilizzo dell'acqua della rete idrica comunale. La misura è ancora in vigore. Alla data del 22 giugno risultano intossicate oltre 2.000 persone.



#### GLI AGENTI PATOGENI:

Le analisi sull'acqua e sulle feci dei pazienti hanno riscontrato tracce di **CLOSTRIDIUM PERFRINGENS, ROTAVIRUS E NOROVIRUS**, ritenuti i principali responsabili dell'epidemia.



#### COME COMPORTARSI:

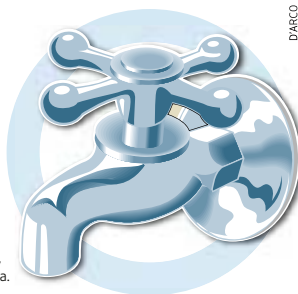
L'acqua erogata dall'acquedotto comunale non può essere usata per scopi alimentari e specificatamente

- Non può essere utilizzata anche se bollita
- Non può essere utilizzata per il lavaggio di frutta e verdura
- Non può essere utilizzata per produrre ghiaccio



#### ALTRE RACCOMANDAZIONI IGIENICO-SANITARIE

- Non utilizzare l'acqua per il lavaggio dei denti
- Durante la doccia fare attenzione a non ingerire l'acqua
- Utilizzare servizi igienici riservati: nel caso ciò non fosse possibile, è necessaria dopo l'uso la pulizia del water e del lavandino con prodotti detergenti.
- Per le pulizie di cui sopra è necessario l'utilizzo di guanti usa e getta.
- Dopo l'uso del servizio igienico è importante lavare accuratamente le mani con sapone.
- È opportuno che i bambini affetti dalla sintomatologia non frequentino asili o altre comunità fino alla cessazione della sintomatologia stessa.



**L'EMERGENZA DI SAN FELICE /2.** Il gestore della rete idrica smentisce le ipotesi sull'origine della contaminazione e spiega: «Quei controlli non spettavano a noi»

## Garda Uno respinge le accuse

Il sindaco Rosa annuncia: «Il Comune chiederà i danni». Richiesti fondi d'emergenza per sostenere il turismo

Mentre lavorano fianco a fianco per la bonifica dell'acquedotto di San Felice, Asl e Garda Uno continuano a non concordare su cause e responsabilità dell'epidemia. Fino a ieri mattina l'azienda, che gestisce la rete idrica di questo e di molti altri comuni gardesani, continuava ad affermare che l'acqua risultava potabile in base ai propri controlli interni, anche a quelli svolti fino al 17 giugno, in piena epidemia.

Ieri il direttore generale dell'Asl, Carmelo Scarcella, ha ta-

gliato corto: «Garda Uno può dire quel che vuole, ma l'organo di controllo è l'Asl».

È tuttavia interessante la risposta del direttore di Garda Uno, Franco Richetti, alle novità emerse ieri.

«Abbiamo saputo della presenza dei virus solo dal comunicato stampa diffuso ieri dall'Asl: nessuno me lo ha comunicato direttamente. Attendo di sapere se e quanto questi virus siano resistenti alla clorazione, perché è con il cloro che noi stiamo bonificando la rete: i normali sistemi di potabilizzazione nulla possono contro i virus», spiega il direttore.

Poi aggiunge: «A noi l'acqua risultava potabile per un semplice motivo: i controlli che

noi svolgiamo, e che sono conformi alle norme vigenti, prescrivono analisi batteriologiche, non virali. I batteri sono una cosa, i virus un'altra. E la normativa non prevede da parte nostra analisi che permettano di individuare eventuali virus. Ecco perché noi non abbiamo individuato i virus: nessuno ci ha chiesto di cercarli e non è un compito che la legge, o la stessa Asl, assegna a noi».

Sull'ipotesi della presa a lago «collassata», scesa troppo vicina al fondale, la smentita è secca: «La presa a lago è sempre stata a quella quota, circa tre metri dal fondale, sia a San Felice sia negli altri Comuni serviti. Ma questo in 30 anni non ha mai dato problemi».

Intanto arriva una novità sul fronte della profilassi. Nel tardo pomeriggio di ieri, su indicazione dell'Asl, il sindaco Paolo Rosa ha firmato un'altra ordinanza che vieta di fare il bagno nelle piscine alimentate dal civico acquedotto.

Colpisce questo arrivo «singhiozzo» delle prescrizioni igieniche da parte dell'Asl: il 16 si raccomandava al sindaco l'ordinanza di divieto di usare l'acqua per scopi alimentari, il 19 le raccomandazioni sul lavaggio di frutta e verdura, il 22 sull'uso dei servizi igienici, il 24 sull'uso delle piscine.

«Noi attuiamo con prontezza le indicazioni che ci vengono date, non appena ci vengono date», spiega il sindaco Pao-

lo Rosa: «siamo a disposizione delle autorità sanitarie».

Ma il sindaco rivendica anche un ruolo attivo da parte del Comune: «Appena verranno individuate le responsabilità dall'autorità giudiziaria, noi come Comune ci costituiamo parte civile e chiederemo anche i danni ambientali. Intanto - aggiunge il sindaco Rosa - ho scritto al ministero del Turismo, alla regione e alla Provincia chiedendo l'attivazione di un fondo di emergenza per il sostegno e il rilancio della nostra economia turistica. E quando l'emergenza sarà risolta, convocheremo i cittadini in assemblea per riferire, con la massima trasparenza, tutto quello che è successo». ♦ **VA.**



Nei locali di S.Felice ci si arrangia con i bicchieri di plastica